

Responsabile Scientifico: Dario Tuorto

Giovani e cambiamento dello spazio politico-ideologico in Italia

Breve descrizione del progetto di ricerca

Negli ultimi anni le democrazie europee hanno assistito a sfide dirompenti esemplificate dal successo di partiti anti-establishment, nazionalisti e radicali. Questi fenomeni possono essere visti come l'accelerazione di processi di lungo periodo: l'individualizzazione delle scelte di voto che indebolisce le fedeltà di gruppo consolidate, la globalizzazione che cambia il panorama economico e influenza gli allineamenti politici, lo sviluppo di Internet e dei social network che modificano rapidamente le dinamiche dell'opinione pubblica. In relazione a tali processi diversi studiosi hanno posto l'attenzione sull'emergere di nuovi conflitti che investono in modo particolare la dimensione culturale-valoriale e che vanno ad alterare lo spazio politico-ideologico tradizionale. Una distinzione importante è, ad esempio, quella che contrappone le formazioni della destra radicale (i partiti TAN, traditional-authoritarian-nationalist) che sponsorizzano posizioni di chiusura, mentre all'estremo opposto si collocano i partiti GAL (Green-alternative-libertarian) a favore dell'apertura, di valori di solidarietà generalizzata e transnazionalismo (Bornschieer e Kriesi 2012). Questa distinzione dimostra che lo spazio di competizione politica è diventato via via più complesso, strutturato in dimensioni non sempre sovrapponibili. Le preferenze degli elettori sui temi culturali non dipendono più automaticamente da quelle sui temi economici, con diversi partiti che li rappresentano su più dimensioni e, quindi, non si adattano pienamente alle loro aspettative alimentando il processo di destrutturazione ideologica.

In presenza di scenari nazionali e internazionali in continua evoluzione diventa cruciale porre l'attenzione sulle differenze generazionali e sul posizionamento dei giovani, in quanto gruppo di elettori con un'identità politica più debole (Smets 2012; García-Albacete 2014) e aperti al cambiamento valoriale (Inglehart 1990; Welzel et al. 2003). Nel caso italiano, queste riflessioni hanno assunto una particolare rilevanza a seguito dei bruschi cambiamenti dell'offerta politica che hanno reso possibile l'espressione di preferenze di voto nuove per molti neo-elettori privi di riferimenti ideologici e di esperienze di socializzazione politica da cui attingere (Schadee et al. 2019). Alcuni studi sul voto dei giovani (Maggini 2016; Tuorto 2018) hanno mostrato che sono soprattutto le generazioni più recenti a disaccoppiare i temi tra loro dando vita a combinazioni nuove. L'esposizione massiccia alle informazioni provenienti dagli ambienti mediatici e il processo di emancipazione femminile hanno accresciuto l'importanza di questioni che si collocano lungo la linea di divisione materialismo-post-materialismo (ambiente, diritti delle minoranze, libertà di scelta nei comportamenti sessuali, ecc.). L'allargamento degli orientamenti postmaterialisti ha determinato l'affermazione tra i giovani di atteggiamenti favorevoli all'apertura, alla tolleranza, al cosmopolitismo (Eurobarometro 2019), così come al mercato e al modello meritocratico. Diversi fattori spingono in tale direzione: la crescita del livello di istruzione, l'essere socializzati all'idea di Europa, la curiosità verso la mobilità e la conoscenza delle lingue. Tuttavia, la prospettiva di una generazione di neo-elettori progressisti e/o post-ideologici si combina con la presenza di componenti del mondo giovanile che votano formazioni populiste, nativiste e anti-immigrazione (Miller-Idriss 2018; Uba e Bosi 2021). Nel caso dell'Italia, la penetrazione elettorale dei partiti di destra tra i giovani risale già agli anni Novanta (Tuorto 2018). I successi più recenti della Lega e di Fratelli d'Italia segnalano un consenso diffuso di orientamenti identitari e nazionalisti tra le nuove generazioni di elettori. Tuttavia, si sa ancora poco sulla capacità di penetrazione di questi messaggi, sui

profili sociodemografici dei giovani maggiormente esposti e, soprattutto, sui valori di riferimento che essi acquisiscono nei diversi ambienti di socializzazione reali e virtuali.

Obiettivi della ricerca

Il progetto di ricerca intende indagare la connessione tra destrutturazione ideologica, discontinuità generazionale e cambiamento politico in Italia. Gli obiettivi che si propone sono molteplici. Il primo è quello di mappare le opinioni degli italiani su una varietà di questioni relative alla politica. Nello specifico, il progetto intende comprendere se e come le diverse generazioni di cittadini differiscono in termini di presenza, tipo e livello di articolazione dei loro atteggiamenti politici, delle rappresentazioni che elaborano circa la politica e, quindi, dell'esposizione ai messaggi provenienti dalle nuove piattaforme politiche e dai nuovi partiti. Il secondo obiettivo è quello di fornire una ricostruzione ampia e dettagliata del rapporto tra i giovani e la politica, sia in termini di scelte partecipative sia di preferenze elettorali. Se è vero che la destrutturazione ideologica risulta più marcata tra i giovani, questo elemento tende a rendere il voto volatile nel lungo periodo, con potenziali implicazioni per la qualità della democrazia e la stabilità del sistema politico. Per cogliere la complessità delle implicazioni di tale processo, la ricerca prende in esame non solo le fasce più giovani dell'elettorato, ma anche lo spazio sociale e mediatico dentro cui i giovani si muovono, le elaborazioni culturali che producono o riproducono, le influenze che ricevono dagli agenti di socializzazione vecchi e nuovi in grado di replicare posizioni più o meno coerenti sui temi, orientamenti più o meno favorevoli rispetto alla partecipazione, rappresentazioni più o meno positive del mondo politico e delle istituzioni. Alcuni degli interrogativi a cui il progetto si propone di rispondere sono i seguenti: come si rapportano le diverse generazioni alla dimensionalità dello spazio politico? Esiste ancora un asse sinistra-destra per le nuove generazioni? Quali significati attribuiscono ai due termini? In che modo gli atteggiamenti dei giovani si traducono in comportamenti politici? Quali partiti vengono visti come più vicini al mondo giovanile? Ma anche, quali differenze esistono all'interno del mondo giovanile riconducibili all'età, all'appartenenza sociale e territoriale.

Piano di attività

Il progetto prevede di completare il programma di lavoro sul campo avviato in una precedente fase della ricerca con la prosecuzione della raccolta di interviste in profondità su un campione di giovani di età compresa tra 25 e 35 anni (con estensione alle fasce 18-25 e 36-50 anni). Le interviste vertono su alcuni nodi tematici quali: la socializzazione politica; le esperienze di partecipazione; la costruzione della scelta di voto e i significati attribuiti allo schema sinistra-destra; le opinioni sulla partecipazione; le opinioni sulla politica (cosa si intende per politica, di cosa dovrebbe occuparsi; aspettative circa la capacità di cambiamento sociale, i sentimenti prodotti dalla politica); i temi del dibattito pubblico (posizionamento e salienza attribuita).

L'assegnista svolgerà le sue attività nell'arco di 12 mesi seguendo un'articolazione interna che prevede:

- Acquisizione della letteratura sull'argomento e ricognizione delle fonti dati esistenti sia in ambito qualitativo che quantitativo (mesi 1-2)
- Conduzione interviste residue (in numero di almeno 30), osservazione sul campo, trascrizione resoconti (mesi 3-5)
- Analisi interviste e ritorno sul campo per approfondimenti su ulteriori campioni di giovani selezionati ad hoc e trascrizione/analisi dei materiali integrativi raccolti (mesi 6-9);

- Partecipazione ad attività di disseminazione dei risultati (seminari, convegni) e di elaborazione di saggi scientifici sull'argomento (mesi 10-12)

Piano di formazione previsto per il/la titolare dell'assegno di ricerca

Il/la ricercatore/ricercatrice potrà perfezionare le sue competenze teoriche e metodologiche acquisite nella precedente formazione universitaria conducendo in prima persona una rilevazione empirica, confrontandosi con la letteratura sociologica e politologica e interagendo costantemente con un'equipe di studiosi di diversa provenienza disciplinare. Il/La titolare dell'assegno di ricerca sarà coinvolto nelle attività scientifiche del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin" dell'Università di Bologna sottoponendo le proprie riflessioni e pubblicazioni ai gruppi di ricerca esistenti. Al contempo, l'assegnista potrà contribuire all'organizzazione e allo svolgimento di seminari all'interno delle lezioni. Le attività di ricerca specificate dall'assegno si collocano all'interno del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale 2020 dal titolo *Generational gap and post-ideological politics in Italy (POSTGEN). A generation-aware analysis of ideological destructuring and political change in the Italian case*, nel quadro del quale l'Università di Bologna costituisce una delle unità di ricerca. Il/la ricercatore/ricercatrice sarà quindi tenuto/a a prendere parte alle iniziative del progetto quali workshops, seminari, conferenze nazionali e internazionali, pubblicazioni di articoli e/o saggi in volumi collettivi. Potrà quindi rafforzare la sua esperienza di lavoro all'interno di gruppi di ricerca in ambito nazionale ed internazionale.